

CLXXXVIII.

## 1ª TORNATA DI GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1896

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CHIMIRRI.

## INDICE.

Disegno di legge:

Scuole Normali (*Seguito della discussione*). Pag. 6953

Oratori:

CASTORINA . . . . .	6956
CERUTTI . . . . .	6968
DE FELICE-GIUFFRIDA . . . . .	6968
DE NICOLÒ . . . . .	6963
DE RISEIS G. . . . .	6956
ENGEL . . . . .	6966
GEMMA . . . . .	6966
GIANTURCO, <i>ministro della pubblica istruzione</i> . . . . .	6953
	6955-59-71-73
MARINELLI, <i>relatore</i> . . . . .	6971-73
MARTINI . . . . .	6959-71
MASCI . . . . .	6972
MORANDI . . . . .	6967-71
NICCOLINI . . . . .	6956
RUGGIERI E. . . . .	6955
SALSI . . . . .	6970-73
VERZILLO . . . . .	6965

La seduta comincia alle 10.

**Borgatta**, segretario, legge il processo ver-  
le della seduta antimeridiana precedente,  
e è approvato.

**Presidente**. L'ordine del giorno reca il se-  
rito della discussione del disegno di legge:  
ordinamento delle scuole complementari e  
normali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro  
della pubblica istruzione.

**Gianturco**, ministro dell'istruzione pubblica.  
L'onorevole relatore ha già risposto agli  
interrogatori, che hanno preso parte a questa di-

scussione; e, poichè consento nelle più im-  
portanti delle dichiarazioni che egli ha fatto, e  
di altri minori argomenti dovrò parlare ai  
relativi capitoli, darò il buon esempio limi-  
tandomi ad alcune semplici e brevi dichiara-  
zioni.

Il disegno di legge, che viene oggi in-  
nanzi alla Camera, è sostanzialmente quello,  
che fu presentato dal mio predecessore onore-  
vole Martini, che fu approvato dal Senato del  
Regno, e quindi, presentato alla Camera, ot-  
tenne il voto favorevole ed unanime di una  
autorevole Commissione.

Nelle linee generali si può dire che il di-  
segno presente concorda con quello dell'ono-  
revole Martini.

Esso risponde ad una necessità urgente;  
quella, cioè, di regolare la condizione giuri-  
dica della scuola complementare, di miglio-  
rare la condizione degli insegnanti così della  
scuola complementare come della normale e  
di riordinare l'una e l'altra secondo le moderne  
dottrine pedagogiche.

Non credo che intorno a questa necessità  
possa sorgere dubbio di sorta: tutti i colle-  
ghi che hanno parlato, hanno riconosciuto che  
dobbiamo sollecitamente por mano a dare  
esistenza giuridica alle scuole complemen-  
tari, che rispondono ad un bisogno dell'istru-  
zione secondaria femminile, e che pure sorsero  
per semplice Decreto Reale anzichè per legge;  
tutti gli oratori hanno riconosciuto la neces-  
sità di dare alla scuola normale il suo vero  
carattere, di farne, cioè, una vera scuola profes-  
sionale, un vero istituto pedagogico, miglio-